

LA VERGINE

Fr.: Pelikos

Carissimi Fratelli,

La Vergine, sesto segno dello Zodiaco, rappresenta il punto in cui il ciclo cosmico abbandona la pura espressione dell'Io per orientarsi verso il servizio, l'analisi e la comprensione della realtà nella sua dimensione concreta. Dopo l'esplosione creativa del Leone, la Vergine introduce il principio dell'ordine: ciò che è stato generato deve ora essere compreso, classificato, purificato.

Essa non è soltanto un segno zodiacale, ma un vero e proprio archetipo della coscienza che discrimina, che separa il puro dall'impuro, l'essenziale dal superfluo. In questo senso, la Vergine è la custode della soglia tra caos e cosmo.

Astrologia

Governata da Mercurio, la Vergine esprime la dimensione più raffinata e analitica di questo pianeta: non la comunicazione espansiva dei Gemelli, ma la parola interiorizzata, la mente che osserva, scompone e ricompone.

Elemento Terra, essa incarna la materia organizzata, non più grezza ma lavorata, resa funzionale. È la terra coltivata, il campo ordinato, il frutto del lavoro consapevole.

In chiave astrologica, la Vergine rappresenta la precisione, il metodo, la disciplina mentale e la tensione verso la perfezione. Ma tale perfezione non è sterile idealismo: è piuttosto una pratica quotidiana di miglioramento, un'ascesi laica che si realizza nel dettaglio.

I Tarocchi

Il corrispettivo più significativo nei Tarocchi è l'Arcano IX, l'Eremita, che non a caso in uno scorso Venerabilato era la lama che era stata assegnata al sottoscritto. Figura solitaria, egli avanza lentamente, illuminando il cammino con una lanterna. Non cerca il clamore, ma la verità. Non si disperde nel mondo, ma lo osserva con distacco. L'Eremita incarna perfettamente l'energia della Vergine: introspezione, ricerca della verità, discernimento e rigore interiore. La sua lanterna è simbolo della luce della coscienza analitica, quella stessa luce che la Vergine utilizza per esaminare la realtà nei suoi minimi dettagli.

Accanto all'Eremita, si può evocare anche la Giustizia, che richiama l'equilibrio, la misura e la capacità di giudizio: qualità profondamente verginee.

Numerologia

Il numero associato alla Vergine è il 9, cifra del compimento e della sintesi. Dopo il ciclo dei numeri semplici, il 9 rappresenta la fine di un processo, la maturazione e la conseguente preparazione a un nuovo ciclo. È un numero di servizio e di restituzione: ciò che è stato acquisito deve ora essere messo a disposizione.

In questo senso, la Vergine non trattiene, ma perfeziona per offrire. Il suo lavoro non è fine a sé stesso, ma orientato a una funzione più ampia.

Cabala

Nella Cabala, la Vergine si collega alla *sefirah* di *Hod*, situata nella colonna della severità dell'Albero della Vita. Hod rappresenta l'intelletto analitico, linguaggio e struttura logica, ed è il luogo in cui l'energia si organizza in forma, dove l'intuizione viene tradotta in sistema.

La lettera ebraica associabile, *Yod*, è il segno minimo, il punto originario: essa richiama la centralità del dettaglio, del frammento apparentemente insignificante che contiene in sé il tutto. La Vergine, come Hod, lavora nella dimensione della precisione invisibile, costruendo strutture sottili che sostengono la realtà manifesta.

Simbolismo

L'immagine tradizionale della Vergine, spesso rappresentata con una spiga di grano, rimanda a un duplice significato: nutrimento e selezione. Il grano deve essere separato dalla pula: questo gesto è profondamente vergineo. Non si tratta di giudizio morale, ma di discernimento ontologico.

La purezza della Vergine non è ingenuità, ma risultato di un processo di raffinazione. È una purezza conquistata attraverso il lavoro, l'attenzione, la cura.

Conclusioni iniziatiche

La Vergine insegna che la vera conoscenza non risiede nell'accumulo, ma nella selezione; non nell'espansione, ma nella precisione. Essa rappresenta il momento in cui l'essere umano comprende che il sacro si manifesta nel dettaglio, nella piccola azione compiuta con consapevolezza, nella materia ordinata secondo un principio superiore.

In un mondo che tende al disordine e alla dispersione, la Vergine si erge come archetipo di una disciplina interiore silenziosa, capace di trasformare il quotidiano in atto iniziatico.

Questo archetipo, tra l'altro, non è estraneo al giurista: al contrario, esso ne rappresenta una delle matrici più profonde. Come la Vergine separa il grano dalla pula, così il diritto distingue il lecito dall'illecito, il rilevante dall'irrilevante, il fatto dalla sua qualificazione. In questa prospettiva, la Vergine non è solo simbolo cosmico, ma figura archetipica del giudizio e dell'interpretazione.

Governata da Mercurio, la Vergine esprime la parola nella sua forma più rigorosa: non comunicazione, ma linguaggio tecnico, precisione semantica, esattezza terminologica. È qui che si coglie un evidente parallelismo con il diritto: il giurista lavora sulla parola, ma una parola vincolata, una parola che deve essere esatta, misurata, controllata. Nel diritto penale, in particolare, questo principio raggiunge il suo apice: *nullum crimen, nulla poena sine lege* non è che l'espressione giuridica della tensione verginea verso la determinazione e la precisione.

Grazie Fratelli, ho detto.